Preso il terzo piromane di Castel Fusano

È un iraniano di 37 anni residente a Ostia. Sorpreso mentre appiccava il fuoco L' assessore Montanari: «Arrivano i rinforzi: undici carabinieri forestali in più»

10 IL TEMPO

Allarme incendi a Roma

Preso il terzo piromane di Castel Fusano

È un iraniano di 37 anni residente a Ostia. Sorpreso mentre appiccava il fuoco L'assessore Montanari: «Arrivano i rinforzi: undici carabinieri forestali in più»

Commissione periferie

Presentato un esposto alla procura per le nubi tossiche di questi giorni

Il consigliere comunale Fdl Figliomeni fa il censimento degli abusivi a Roma Sud-Est

Roma invasa dai campi nomadi

Ecco la mappa dello scandalo

Via Tuscolana

Interrogazione alla Raggi

«Cinecittà vive nel degrado il sindaco dica cosa vuol fare»

È stato arrestato ieri pomeriggio un terzo piromane della pineta di Castel Fusano.

Si tratta di un cittadino iraniano residente a Ostia da diverso tempo, di 37 anni.

L' uomo, durante un controllo, è stato sorpreso mentre dava fuoco a delle sterpaglie, e subito arrestato dai carabinieri forestali di Ostia.

«Su Castel Fusano vogliamo rispondere con concretezza e positività a chi attacca la pineta cercando di distruggere questo straordinario patrimonio di biodiversità e bellezza. Per questo, abbiamo elaborato un Piano che prevede: la presenza sul posto, grazie al Ministero dell' Ambiente, di nuovi 11 carabinieri forestali per un ulteriore controllo del territorio, un investimento economico per incrementare le telecame re nella sala comando e per acquistare nuovi mezzi, autobotti e sistemi di prevenzione antincendio, l' acquisto di un' officina interna per la riparazione dei mezzi, il ripristino della recinzione compromessa, l' incremento del personale del Servizio Giardini, nuove piantumazioni per la ripresa delle alberature e della macchia mediterranea, lotta alle situazioni di abusivismo e illegalità, riapertura del centro di educazione ambientale, dell' infopoint con la presenza di guide turistiche, ulteriori interventi di bonifica».

L' assessore capitolino all' Ambiente, Pinuccia Montanari, interviene a gamba tesa con un video social per fare chiarezza dopo l' ultimo incendio (e le polemiche conseguenti) sviluppatosi nella pineta. Problema nell' occhio del ciclone più che mai, in questa torrida estate romana, quello dei focolai divampati a più riprese su suolo Capitale. Che si associa agli interminabili roghi tossici per mano rom che continuano a moltiplicarsi, senza sosta, nei diversi quadranti della città.

Intanto, «la Commissione parlamenta re d' inchiesta sullo stato della sicurezza e del degrado delle città e delle loro periferie - scrive il presidente e deputato di Forza Italia, Andrea Causin in un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma - ha raccolto le istanze dei cittadini romani del Municipi IV, V, VI e XIV in merito alla presenza quotidiana di nubi tossiche, preoccupanti per gli immediati pericoli e i risvolti sulla salute dei residenti e per quelli legati a fenomeni di illegalità dilagante». «L' esposto - evidenzia Causin - è stato inviato anche al Prefetto e al sindaco Raggi, e la Commissione il prossimo primo agosto farà un sopralluogo nei Municipi romani più colpiti da questa barbarie».

«È stucchevole sentire commentare da parte delle istituzioni che i roghi tossici sono in diminuzione oche comunque avvengono fuori dai campi nomadi», commentano Franco Pirina e Paolo Di Giovi ne, rispettivamente presidenti del CAOP di Ponte di Nona e dell' Associazione IV Municipio Case Rosse. «La scorsa settimana-aggiungono-in audizione in Commissione Rifiuti al Senato abbiamo portato

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2FtZXJhIyMjZTVlMWE2YjgtZTg5Yy00NjNjLWIwYjctMGE3MmZhN2ViODNlIyMjMjAxNy0wNy0yN1QxMTowMjozOCMjI1ZFUg==

prove e documenti cartacei che dimostra no che, ad esempio, i roghi tossici di via di Salone provengono dal campo nomadi.

Noi non ci fermiamo, entro fine mese saremo di nuovo in Senato. Stavolta in Commissione Periferie, per denunciare ancora una volta lo stato di degrado che avvolge il territorio romano».

Sulla questione è anche intervenuta la deputata di Forza Italia, Renata Polverini, che spiega: «Due sono le questioni da affrontare: maggiore tempestività per gli interventi di emergenza e, a monte, più controlli per prevenire danni irreversibili, non solo al tessuto economico dei territori ma alla salute dei residenti. In quest' ultimo mese abbiamo subito nel territorio romano decine di incendi, molti dei quali scoppiati a pochi metri dalle abitazioni. Roma proietta su di sé alcune circostanze comuni in tutta Italia. Ad esempio, su scala nazionale, stiamo patendole conseguenze di una semplificazione trasversale dell' organico dei Vigili del Fuoco. Il corpo, in nome di tagli scellerati, si ritrova a lavorare sotto organico di risorse umane e mezzi».

Val. Con. (Ha collaborato Enrico Lupino)

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2FtZXJhIyMjZTVlMWE2YjgtZTg5Yy00NjNjLWIwYjctMGE3MmZhN2ViODNlIyMjMjAxNy0wNy0yN1QxMTcxMjozOCMjI1ZFUg==